

Paolo Perezzani

Au bord du sens, per otto voci soliste, quattro percussionisti, quattro orchestre di giovani esecutori e otto gruppi di voci (2010). Testi di Jean-Luc Nancy, con citazioni da S.Beckett, Aristotele, F. Nietzsche, G. W. F. Hegel, F. Höderlin.

Testi

Paolo Perezzani - Jean-luc Nancy Testi per *Au bord du sens* *

- *Le bruit est un son qui laisse échapper le sens. La musique est un sens qui ne lâche pas le son.*
(J.-L. Nancy)

Il rumore è un suono che lascia scappare il senso. La musica un senso che non abbandona il suono.

- *La voix: ce qui, de la parole, touche.* (J.-L. Nancy)

La voce: ciò che, della parola, tocca.

- *Wofür wir Worte haben, darüber sind wir auch schon hinaus...
Die Sprache, scheint es, ist nur für Durchschnittliches, Mittleres, Mittheilsames erfunden.*
(F. Nietzsche)

Noi siamo altresì già ben oltre le cose per cui abbiamo parole. ...
Si direbbe che il linguaggio sia stato inventato soltanto per le cose di qualità media, mediocre, per qualcosa di comunicabile.

- *Nous avons une exigence de nous donner à sentir – ensemble et chacun pour soi – un débordement du sens. Nous avons le désir de nous sentir selon une vérité qu’aucun sens ne sature (...) et qu’aucune unité ne sublime.* (J.-L. Nancy)

Abbiamo l’esigenza di darci da sentire - insieme e ciascuno per sé – un traboccamento di senso.
Abbiamo il desiderio di sentirci secondo una verità che nessun senso sa saturare (...) e che nessuna unità sa sublimare.

- *Διὰ γὰρ τὸ θαυμάζειν οἱ ἄνθρωποι καὶ νῦν καὶ τὸ πρῶτον ἤρξαντο φιλοσοφεῖν.* (Aristotele)

Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia.

- *C’est pour la totalité de l’étant que nous disons l’étrange, le bizarre, le curieux, le déconcertant.*
(J.-L. Nancy)

È per tutto l’essente che noi diciamo lo strano, il bizzarro, il curioso, lo sconcertante.

- *Parler à travers une interruption du discours, et de cette interruption: quelque chose du chant vient fendre le discours.* (J.-L. Nancy)

Parlare attraverso una interruzione del discorso, e di questa interruzione: qualcosa del canto fende il discorso.

- *Le sens s'ouvre dans le silence. Il s'agit d'écouter le silence du sens.* (J.-L. Nancy)

Il senso si apre nel silenzio. Si tratta di ascoltare il silenzio del senso.

- *Etre à l'écoute, sur le bord du sens.* (J.-L. Nancy)

Essere all'ascolto, sul bordo del senso.

- *Toute voix crie dans le désert, comme celle du prophète, et c'est dans le désert de l'existence abandonnée, en proie au manque et à l'absence, que le voix se fait entendre pour la première fois.* (J.-L. Nancy)

Ogni voce grida nel deserto, come quella del profeta, ed è nel deserto dell'esistenza derelitta, preda della mancanza e dell'assenza, che per la prima volta la voce stessa si fa sentire.

- *Ecouter c'est résonner.* (J.-L. Nancy)

Ascoltare è risuonare.

- *Pour faire un monde il ne suffit pas de simples atomes. Il faut une inclinaison, une déclinaison. La communauté est au moins le clinamen de l'individu.* (J.-L. Nancy)

Per fare un mondo non bastano dei semplici atomi. Ci vuole una inclinazione, una pendenza. La comunità è almeno il clinamen dell'individuo.

- *Le sens est toujours dans un renvoi, dans une résonance.* (J.-L. Nancy)

Il senso è sempre in un rinvio, in una risonanza.

- *Débordant l'espace le son déborde aussi le temps: en fait, il l'arrête. Chaque musique est une suspension du temps, une durée entièrement présente.* (J.-L. Nancy)

Debordando lo spazio il suono deborda anche il tempo: in effetti, lo arresta. Ogni musica è una sospensione del tempo, una durata interamente presente.

- *Ecouter c'est être tendu vers un sens possible.* (J.-L. Nancy)

Ascoltare è esser tesi verso un senso possibile.

- *L'individu qui chante - et celui qui écoute - sont assurément, très simplement, d'une manière extrêmement vertigineuse, hors d'eux-mêmes.* (J.-L. Nancy)

L'individuo che canta - e quello che ascolta - sono certissimamente, molto semplicemente, in modo estremamente vertiginoso, fuori da sé stessi.

- *Le sens est abandonné au partage, à la différence des voix.* (J.-L. Nancy)

Il senso è abbandonato alla condivisione, alla differenza delle voci.

- *Il n'y a jamais de sens pour un seul. Le sens est de l'ordre du "commun". Fin du sens promis.* (J.-L. Nancy)

Non c'è mai senso per uno solo. Il senso è dell'ordine del "comune". Fine del senso promesso.

- *Règne des voix. La voix crie dans le désert parce qu'elle est elle-même, d'abord, ce désert.* (J.-L. Nancy)

Regno di voci. La voce grida nel deserto perché essa stessa è inizialmente questo deserto.

- *La voix appelle l'autre nomade ou plutôt l'appelle à devenir nomade.* (J.-L. Nancy)

La voce chiama l'altro nomade, oppure lo chiama a diventare un nomade.

- *La voix commence là où commence le retrait du singulier.* (J.-L. Nancy)

La voce inizia dove inizia il ritirarsi del singolo.

- *Die Stimme beginnt mit dem Klang. Der Klang ist ein Zustand des Zitterns, das ist ein Akt des Schwankens zwischen der Festigkeit eines Körpers und der Verneinung seines Zusammenhalts.* (G. W. F. Hegel)

La voce inizia con il suono. Il suono è uno stato di tremore, cioè un atto di oscillazione fra la consistenza di un corpo e la negazione della sua coesione.

- *Die Seele ist das einzige Wesen, das bei seinem ersten Erscheinen zittert.* (G. W. F. Hegel)

L'anima è quell'essere singolo che trema al suo primo manifestarsi.

- *Celui qui chante, pendant qu'il chante, n'est pas un sujet.* (J.-L. Nancy)

Qualcuno che canta, durante il canto, non è un soggetto.

- *Le son vient de partout et va partout: même lorsqu'on discerne la direction d'où il provient, il fait vite résonner tout l'espace. Il le remplit, il le déborde aussi.* (J.-L. Nancy)

Il suono viene da ogni parete e va ovunque: anche quando si riconosce la direzione da cui proviene, esso fa subito risuonare tutto lo spazio. Lo riempie e, anche, lo deborda.

- *Le son vient de loin, de plus loin que la vision. Il va beaucoup moins vite que la lumière et pour cette raison il rend plus sensible la distance, l'approche, le passage.* (J.-L. Nancy)

Il suono viene da lontano, da più lontano della visione. Va molto meno velocemente della luce e per questa ragione rende più sensibile la distanza, l'approssimarsi, il passaggio.

- *Un tremblement qui s'offre au dehors, le battement d'une ouverture.* (J.-L. Nancy)

Un tremito che si offre all'esterno, il semibattito di una apertura

- *Viel hat von Morgen an,^[1]_{SEP}]*
Seit ein Gespräch wir sind und hören voneinander,^[1]_{SEP}]
Erfahren der Mensch; bald sind wir aber Gesang.
(F. Höderlin)

Molto ha vissuto l'uomo dal mattino
da quando siamo dialogo
e udiamo l'uno dell'altro;
ma presto saremo canto.